

NOTTE E NEBBIA DEL GIAPPONE

(*Nihon no yoru to kiri*, Giappone/1960) di Nagisa Oshima (107')

Notte e nebbia del Giappone ha le caratteristiche di un *instant movie*: uscito il 9 ottobre 1960, tratta di avvenimenti reali del giugno precedente (lo storico Anpo Toso, l'opposizione alla ratifica del Trattato di sicurezza nippo-americano da parte della Zengakuren – ala radicale del Movimento studentesco –, poi approvato, illegalmente a quanto pare, dalla Camera Alta della Dieta, il parlamento giapponese); essi vengono discussi, e messi in relazione ad altri avvenimenti politici dei primi anni Cinquanta, durante un banchetto di nozze collocato, nella finzione, in autunno. Diversamente da qualsiasi *instant movie*, lo stile scelto da Oshima non è però realistico; è, invece, uno stile altamente formalizzato: come se gli eventi di cui il film tratta fossero trascorsi da abbastanza tempo per consentirne un esame distaccato. E tuttavia l'aspetto di 'film a caldo' permane nel suo carattere di manifesto per il proseguimento della lotta politica. Si può anche dire che tale carattere ha avuto il suo più immediato risultato nel distacco di Oshima e di molti suoi collaboratori dalla Shochiku, la major con la quale aveva realizzato anche i suoi primi tre film, e che aveva boicottato *Notte e nebbia del Giappone* ritirandolo pretestuosamente dalla circolazione dopo appena quattro giorni di programmazione, convincendo così il regista a proseguire da indipendente la propria attività, non senza grosse difficoltà iniziali.



Adriano Aprà

Protesto con collera indicibile contro il massacro del film Notte e nebbia del Giappone. [...]
Questo massacro dipende senza alcun dubbio da un atto di repressione politica. Infatti non è certo stato ritirato per l'atteggiamento sfavorevole da parte del pubblico. È evidente da come è stato ritirato. E se non dipende da un atto di repressione politica, che ci venga data l'opportunità di presentarlo al pubblico in un'unica sala cinematografica! Che il film venga distribuito! [...]
lo protesto contro la direzione della Shochiku. [...]
La vostra prospettiva era erronea. Questo film fa appello a chi volta le spalle al cinema convenzionale ed è solito prendere sul serio le cose della vita. Voi lo avete massacrato nascondendovi dietro l'alibi dell'esiguo numero di spettatori, trascurando di fare appello a quelle persone. [...]
Notte e nebbia del Giappone è riuscito a raggiungere un pubblico capace di riflettere sulle cose della vita. Come hanno detto Hiroshi Minami, sulla rivista "Kinema-Junpo", e T., sulla rivista "Shukan Koron", il futuro del cinema giapponese dipende dal fatto che opere come questa continuino a essere realizzate o meno. Io continuerò a fare film di questo genere.
Nagisa Oshima, 1960

Con *Notte e nebbia del Giappone* [titolo che omaggia *Notte e nebbia* di Alain Resnais, del 1956], Oshima realizza uno dei film chiave della *Nuberu Bagu* (Nouvelle Vague) del cinema giapponese, sul piano dei contenuti come su quello dello stile. La dimensione strettamente politica già accennata nei tre film precedenti [...] acquista qui una dimensione di primo piano divenendo il soggetto principale del film. Se in precedenza Oshima aveva ripreso aspetti, generi e tendenze del cinema giapponese a lui anteriore (melodramma, *taiyozoku* [film sui giovani]), finendo col rovesciarne spesso gli assunti di fondo, egli sconvolge qui il tradizionale cinema di sinistra giapponese, privandolo della canonica dimensione vittimistica, che lui stesso aveva radicalmente contestato nei suoi scritti, e sostituendo lo scontato conflitto tra l'arroganza del potere e l'umiltà degli sfruttati con un'esplicita critica interna al movimento dell'opposizione (l'associazione degli studenti, Zengakuren, e il Partito comunista). Un attacco che si rivolge a due diversi momenti della storia di questo movimento, i primi anni Cinquanta e il 1960, con l'intento, come lo stesso cineasta afferma, di esprimere una "critica rivoluzionaria al movimento rivoluzionario".

Dario Tomasi